L’intervento: “Pillirina riserva subito si può ma attenzione al nodo ente gestore”

di Salvo SALERNO
Avvocato esperto di diritto dei Beni Culturali

“Il traguardo della istituzione della R.N.O. (Riserva Naturale Orientata) di Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena è da molti anni, ‘a portata di mano’.
Non c’è stata Riserva più concertata e partecipata di questa, lo dico per rispondere ai rilievi in tal senso posti dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 212/2014 che aveva cassato due articoli, in materia di partecipazione, della Legge siciliana sulle Riserve.
Dal testo del Decreto 17 luglio 2015 dell’Assessore Regionale Territorio e Ambiente (che iscrive la nostra Riserva nel Piano Regionale delle Riserve) si apprende infatti che la R.N.O. Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena, a quel tempo era già dotata di cartografia, perimetrazione dei confini, zonizzazione, e persino del Regolamento.
E non è finita, perchè l’istituenda Riserva vantava un parere favorevole in data 8 luglio 2015 della IV Commissione Ambiente e Territorio dell’A.R.S., di ben due pareri tecnici del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale, il secondo dei quali, del 28 aprile 2015, aveva definitivamente controdedotto alle osservazioni delle 4 ditte private (tra cui Elemata srl), in esito a un procedimento pubblico e partecipato.
Ed ancora, particolare fondamentale, la Riserva disponeva del verbale in data 23 aprile 2015 della Conferenza tra l’ARTA e gli enti locali siracusani per l’intesa sulla istituzione della medesima. Più partecipazione di così..!

E tuttavia il procedimento, da quel 23 aprile 2015, si arrestava. Anzi, il Comune di Siracusa, in persona del vicesindaco pro tempore, Francesco Italia, scordatosi della Riserva, stipulava, il 21 aprile 2015, un Protocollo d'Intesa con l'Agenzia del Demanio, dando via libera, sotto il profilo urbanistico, alla 'valorizzazione' in altre parole, per farvi un Resort, del compendio immobiliare del Faro di Capo Murro di Porco. Eppure, fin dall'aprile di tre anni prima, il Comune di Siracusa sapeva, per averne ricevuto informativa ufficiale con nota prot. n. 22133 dell'11 aprile 2012 dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, che c'erano già pronte perimetrazione, zonizzazione e Regolamento, con le norme del Piano di Gestione dell'area S.I.C. che vietavano e vietano la destinazione ricettiva di quegli immobili. La vicenda giudiziaria, durata fino a praticamente ieri, che seguiva a questa sciagurata 'valorizzazione' del Faro di Capo Murro di Porco, ha determinato il blocco del procedimento istitutivo, per responsabilità politiche dell'amministrazione comunale, che sono ormai evidenti.
Adesso occorre dar seguito alla mera lettera inviata dal Sindaco alla Regione e, se questa non riscontrerà, servirà formalizzare un atto rituale del procedimento di Conferenza di Servizi e poi si vedrà.
Intanto va avvisato che l'insistita chiamata in causa, da parte del Sindaco e dell'Assessore Granata, del Consorzio per l'AMP del Plemmirio – addirittura si parla di un CdA, tenutosi nell'ottobre 2021, nel quale l'AMP si sarebbe proposta come Ente Gestore – è un passo che, oltre ad apparire bislacco e infondato giuridicamente, è suscettibile di recare nuovo nocumento e ritardo all'iter istitutivo. Ricordo che la Legge regionale 98/1981 sulle Riserve regionali, prevede un elenco tassativo di Enti Gestori (le Province regionali, l'Azienda regionale delle Foreste Demaniali, le associazioni naturalistiche, le Università, i Comuni) e non si può subappaltare una gestione istituzionale.
Personalmente mi auguro che la Riserva, una volta istituita, venga affidata alla gestione di un Ente tecnico come l'ex

Azienda Foreste Demaniali oppure all'Università. Guardando alla pessima prova, come sopra illustrata, fornita dal Comune di Siracusa in questa vicenda (ma anche ricordando la deludentissima prestazione della Provincia Regionale sulla Riserva del Ciane), spero proprio che l'A.R.T.A. non affidi una Riserva così importante come Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena a Enti Locali che non hanno brillato nel comune sentire per competenza e professionalità verso i valori ambientali e paesaggistici".

Siracusa. Pietro Grasso al Teatro Greco: "Non smettiamo di camminare insieme"

Non è stata solo una performance, certamente emozionante, ma un momento intenso, di riflessione, un'iniezione di voglia di farcela, tutti insieme, per la Sicilia, per i giovani, per quel futuro che magistrati coraggiosi, uomini incorruttibili hanno sognato e per cui, come nel caso di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, hanno dato la vita.

Ieri mattina, il "Processo a Pietro Grasso", al Teatro Greco di Siracusa è stato questo e molto altro. Dalle 9:00 alle 10:30, in uno scenario di assoluta bellezza e grande suggestione, il senatore Grasso, già Procuratore Antimafia, ex presidente del Senato, ha recitato insieme agli studenti del Liceo Polivalente Quintiliano, che fortemente hanno voluto quest'incontro con lui. Un evento evento nato dal desiderio di alcuni studenti che, dopo avere letto sue pubblicazioni, conosciuto alcuni aspetti della sua vita e del suo impegno per la legalità, hanno voluto creare qualcosa insieme a lui.

“C’erano oltre 2000 ragazzi al Teatro Greco di Siracusa -racconta Grasso- È tutto nato da una studentessa che mi ha scritto su Instagram: le ho risposto e in breve lei e i suoi compagni hanno coinvolto il resto della scuola, dalla preside ai docenti, poi le altre scuole della città. Hanno ideato una performance incredibile- prosegue l’ex presidente del Senato- per la quale mi sono volentieri messo a loro disposizione, secondo le loro regole: mi hanno chiesto di testimoniare sulla storia della lotta alla mafia, “fatto un processo” e preteso risposte sul passato, il presente e soprattutto il futuro. Alla fine, insieme, abbiamo rinnovato l’impegno per la legalità”.

Una promessa vera, a se stessi, in un’agorà d’eccezione. “Liberi tutti”, il grido finale e bastavano i brividi per comprendere che la strada giusta è proprio quella tracciata attraverso le parole che Grasso ha pronunciato.

Un viaggio attraverso la sua vita, le domande dei coro composto dagli studenti del Quintiliano, il racconto delle tappe salienti del suo percorso, di uomo, di magistrato, l’amicizia con Falcone e Borsellino, il Maxiprocesso, nell’ambito del quale Grasso fu giudice a latere. E ancora, le dichiarazioni dei pentiti, il rapimento ideato e mai per fortuna portato a termine del figlio. C’era la storia della Sicilia e dell’Italia nelle parole di Grasso ma c’era soprattutto la sua vita.

“Un momento bellissimo- prosegue Grasso- creato dal Liceo Quintiliano, dalla sua preside, Simonetta Arnone, dai docenti, dai ragazzi e dalle ragazze, guidati da Giulia Valentini. Il Teatro Greco è un luogo magico, al quale sono profondamente legato. Siamo in tanti, tantissimi a volere un Paese libero dalle mafie- conclude Grasso- Non smettiamo di camminare insieme”.
La dirigente scolastica Arnone racconta di “un lavoro di mesi, che ha portato in scena Pietro Grasso e il suo alter-ego bambino mentre al cospetto di un coro di 30 studenti che diventa giuria e poi di nuovo in coro, gioca a nascondino

davanti ad una platea di 2500 studenti siracusani, dentro un processo trasformativo e formativo, dove protagonista è la fiamma di un accendino, l'accendino di Falcone, simbolo insieme di dolore e di speranza per un futuro migliore, in un passaggio di testimone alle nuove generazioni che gridano il loro bisogno di gettare via illegalità, sudditanza e paura. Bravissimo Pietro Grasso-aggiunge la preside del Quintiliano- che sotto un sole di maggio impietoso più del solito, non si risparmia: per più di un'ora si commuove, racconta di sé e del suo operato, dei morti di mafia, dei suoi amici perduti, Falcone e Borsellino, della stagione dei veleni. Risponde alle domande dei ragazzi, ascolta il loro canto, crede nelle loro parole. Con loro marcia, con loro sceglie di cambiare il passo della storia, dieci, cento mille passi verso un futuro migliore, con loro guarda la fiamma dell'accendino di Falcone alzarsi verso il cielo terso e diventare la fiamma dei loro cuori, con loro e per loro ascolta le parole di Falcone e Borsellino, in un crescendo di pathos in grado di trasformare la magia del teatro in vigore civile, la retorica della politica nelle forza della giustizia, il dolore della perdita in speranza nel domani".

Liberi tutti, gridano i ragazzi, bravissimi nel canto e nella recitazione, insieme al Presidente, aprendo gli ombrelli colorati come a comporre l'arcobaleno, senza più usarli per nascondersi, ma per sperare. E se c'è un luogo dove sperare un futuro migliore e coltivare la passione civile, quello è la scuola.
FMITALIA e SiracusaOggi.it sono stati media partner dell'evento.

“Pillirina riserva subito”: la mossa del Comune di Siracusa, il nuovo vigore dell’ambientalismo

“E’ un passo importante per riavviare un procedimento fermo da anni”. Così le principali associazioni ambientaliste commentano la decisione del Comune di Siracusa che ha formalmente chiesto alla Regione Siciliana di concludere l’iter di istituzione della riserva naturale della “Pillirina”.

Legambiente, Wwf Sicilia, natura Sicula, Lipu e decine di altre sigle non nascondono la loro soddisfazione, con la mossa di Palazzo Vermexio arrivata poche ore dopo la loro iniziativa di sabato pomeriggio e la cosiddetta “marcia dei mille.

“Adesso si riprenda il cammino esattamente da dove si era fermato, e cioè l’inserimento della riserva tra quelle da istituire all’interno del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve naturali. Dunque, si riparta dalla perimetrazione e dal regolamento d’uso delle aree, fondati su solide basi scientifiche, sui quali si espresse favorevolmente il sindaco di Siracusa pro tempore il 23 aprile 2015 e approvati pochi giorni dopo dal Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale (CRPPN)”. Questo il pensiero del mondo ambientalista che ha potuto contare ancora una volta sulla presenza dell’artista norvegese Erlend Oye, tra i fautori più influenti del “Pillirina riserva subito”.

Tutti gli occhi, e la pressione, adesso sulle istituzioni, locali e regionali. “Si giunga rapidamente alla definitiva istituzione della riserva. Lo esige la bellezza dei luoghi e lo reclamano da 11 anni i cittadini, residenti e non che in tutto questo tempo hanno imparato ad amare la Pillirina”.

A firmare la nota sono, in dettaglio, Legambiente, Wwf Sicilia

Sud-Orientale, Natura Sicula, Lipu, Cai, Slow Food Siracusa, Arci, Brigata Rosa, Ad Gentes, Naturalchemica, Siracusa Ecologica, Federescursionismo Sicilia, Comitato Stop Veleni.

“Un fiore per Pino” contro gli incivili: dopo il raid vandalico, una nuova targa per Filippelli

Tornerà domani, 1 giugno, al suo posto la targa che ricorda l’intitolazione al giornalista Pino Filippelli dello slargo a fianco del palasport di Siracusa. Si tratta, in realtà, di una nuova realizzazione in marmo, del tutto simile alla prima, vandalizzata e ridotta in pezzi una decina di giorni addietro da vandali. Grazie alla sensibilità dello storico presidente di Confesercenti, Arturo Linguanti, è stato possibile in poco tempo riparare all’opera degli incivili.
La famiglia Filippelli ha lanciato per domattina alle 12.30 l’iniziativa “Un Fiore per Pino”, un appello alla Siracusa perbene in risposta alla barbarie di pochi.

Siracusa. Tributi sospesi del

’90: rimborsi a chi ha pagato, sentenza della Cassazione

Anche i contribuenti che avevano pagato i contributi negli anni successivi al Sisma di Santa Lucia hanno diritto al rimborso.

La Suprema Corte di Cassazione si è pronunciata definitivamente sui ricorsi presentati da alcuni contribuenti delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, convinti che, come per chi non aveva pagato, anche chi l’aveva fatto avesse diritto alla restituzione delle somme pagate in più.
“Una decisione che rende finalmente giustizia, dopo 30 anni- commenta l’ex parlamentare regionale, Vincenzo Vinciullo- a tutti i contribuenti che, in modo corretto ed esemplare, senza ricorrere a furbizie varie, avevano pagato fino all’ultimo centesimo, pur sapendo dell’ipotesi di pagare solo il 10% di quanto dovuto.
Ora, al fine di evitare ulteriori odiosi contenziosi fra i cittadini esemplari onesti e lo Stato, sarebbe giusto ed opportuno che in fase di approvazione della Finanziaria 2023 venissero inserite le somme necessarie per eseguire la decisione della Suprema Corte di Cassazione”.

Vinciullo sollecita i deputati della provincia ad attivarsi “con l’urgenza del caso, per predisporre gli emendamenti necessari a ridare fiducia nelle Istituzioni a quei cittadini onesti che hanno viso in questi anni le loro legittime aspettative deluse dal Governo nazionale e per cui sono stati costretti ad imbastire odiosi e lunghissimi contenziosi con chi, invece, avrebbe dovuto riconoscere la loro buona fede e premiare la loro onestà quali contribuenti ossequiosi della legge”.

Melilli. Inaugurata la nuova via Garibaldi, Carta: “Così valorizziamo il centro storico”

Inaugurata ieri la nuova Via Garibaldi, a Melilli.

Un lavoro che ha visto la riqualificazione del tratto con una nuova pavimentazione e la realizzazione di parte dei sottoservizi.

Alla cerimonia hanno preso parte numerosi abitanti, per un’iniziativa attesa da tempo. Al taglio del nastro hanno partecipato, oltre al sindaco Giuseppe Carta e a Padre Gaetano Giuliano, presenti il Presidente del Consiglio, Sebastiano Gigliuto, il Vice Presidente Rosario Cutrona, il Consigliere Comunale Salvo Sbona, i candidati alle prossime amministrative del 12 giugno Giacomo Crucitti, Concetto Ragusa, l’Assessore designato Francesco Nicosia e il Vice Dirigente del “Settore Lavori Pubblici” Giuseppe Amato.

Gli interventi, per un costo di 300 mila euro, sono frutto di un progetto dell’amministrazione Carta, finanziati con fondi comunali.

“L’investimento rientra in un più ampio piano di rigenerazione urbana – precisa il sindaco Carta – finalizzato al potenziamento delle infrastrutture per realizzare un nuovo percorso di valorizzazione del centro storico, aumentandone la vivibilità e la sicurezza stradale”

Pillirina area protetta, il Comune di Siracusa scrive alla Regione: “istituire la riserva”

Questa mattina è partita dal Comune di Siracusa una comunicazione diretta all’assessorato regionale del Territorio e dell’ambiente. E’ una nota con cui il sindaco, Francesco Italia, ha chiesto formalmente la convocazione della conferenza dei servizi propedeutica all’emanazione del decreto istitutivo della riserva naturale orientata “Capo Murro di porco e penisola Maddalena”.
Nell’ultima settimana erano state diverse le sollecitazioni dirette in tal senso all’amministrazione comunale. Ultima, la manifestazione di sabato pomeriggio alla Pillirina. Palazzo Vermexio non è rimasto sordo alle richieste e prova così a far ripartire un iter fermo da 7 anni, cioè dal 17 luglio del 2015 quando la stessa Regione approvò la variante al Piano dei parchi e delle riserve naturali per inserire proprio l’area in questione, che comprende anche l’area della Pillirina.
“Con questa decisione, visto il lungo immobilismo, il Comune ha voluto avvalersi della prerogativa – prevista per legge in quanto ‘amministrazione coinvolta nel procedimento’ – di richiedere alla Regione (‘amministrazione procedente’) la convocazione della conferenza dei servizi, che dovrà stabilire la delimitazione della riserva, il gestore e prevedere i criteri di utilizzo e i divieti da osservare”, si legge nella nota redatta dall’ufficio stampa del Comune di Siracusa.
«La lunga inerzia della Regione – afferma il sindaco Italia – ha finito col riaccendere un dibattito su un

provvedimento atteso dalla cittadinanza. La nostra attenzione rispetto a questa vicenda e rispetto alla valorizzazione della Maddalena non è mai venuta meno, non solo come Comune ma anche come componente del consorzio dell'Area marina protetta del Plemmirio. Personalmente ho partecipato lo scorso ottobre al Cda del consorzio che deliberò di proporsi come gestore della riserva terrestre e in quella sede manifestai tutto il mio entusiasmo e l'interesse del Comune per la realizzazione di una parco unico con l'area marina».
In quella occasione venne anche deliberato "di sollecitare l'assessorato regionale a riprendere l'iter per l'istituzione della riserva naturale orientata e di avviare uno studio circa la possibilità di istituire un Parco nazionale del Plemmirio che comprendesse anche il tratto di mare corrispondente".
Per il primo cittadino non ci sono dubbi: "consideriamo quel tratto di territorio siracusano un vero e proprio luogo dell'anima, da tutelare con ogni mezzo possibile. Puntiamo a una sua fruizione assolutamente sostenibile e accessibile a tutti. A tale proposito, già nel 2019 abbiamo presentato un progetto, oggi in attesa di finanziamento, per 900 mila euro dedicato all'ex feudo Santa Lucia. Si tratta una zona di rilievo dal punto di
vista storico e archeologico, oltre che per la flora e la fauna, che possiamo e vogliamo recuperare e valorizzare".

Petrolio russo, embargo via mare: Ue verso il si. Ma così Isab va ko, paura per

industria siciliana

Oggi e domani vertice europeo a Bruxelles, i Ventisette stanno definendo un sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia. Il paventato embargo al petrolio russo sta prendendo forma e per la zona industriale di Siracusa sarebbe un colpo durissimo, da chiusura. Come conseguenza del conflitto russo-ucraino, infatti, Isab-Lukoil non riesce più ad ottenere linee di credito dagli istituti bancari per acquistare il greggio da raffinare. Pur non essendo oggetto di sanzioni, il gruppo industriale è stato messo all'angolo dal sistema creditizio europeo. L'unico petrolio che permette a quegli stabilimenti di continuare ad operare arriva dalla Russia, via nave.
Ma nel nuovo pacchetto di sanzioni è previsto proprio l'embargo al petrolio russo trasportato via mare. Se venisse approvato con questa formula, maturata nella serata di ieri, per Isab Lukoil sarebbe presumibilmente la fine. Senza interventi del governo italiano, sin qui davvero poco interessato alle sorti di migliaia di lavoratori siracusani e del sistema economico/produttivo siciliano, "si andrebbe incontro non ad una fermata ma ad una chiusura di Isab" dice Beniamino Scarinci, di Fratelli d'Italia.
Mentre l'Ungheria ha ottenuto la deroga per il greggio che proviene attraverso gli oleodotti, l'Italia ha passivamente partecipato alle riunioni preparatorie del vertice, senza battere ciglio. Una responsabilità enorme del governo Draghi che sta condannando alla fine l'intera zona industriale di Siracusa. Senza Isab Lukoil, cadrebbero come un domino tutte le alte tessere di un'area già alle prese con una crisi senza precedenti ed al bivio della transizione energetica.
"Serve una mobilitazione guidata dai sindaci di Siracusa, Augusta, Priolo e Melilli. Da Roma non sanno neanche dove è l'area industriale di Priolo, figurarsi se hanno compreso quello che succede con l'embargo al petrolio russo. Se il territorio non farà rumore, il destino è segnato. Non è questione di creare allarmismo, allarmante è solo questo

silenzio di fronte al dramma sociale ed occupazionale imminente”, aggiunge sempre Scarinci, delegato provinciale di FdI alle attività produttive.

Siracusa. Processo a Pietro Grasso e “A scuola di corto”: tutte premiate le scuole partecipanti

Una targa per ognuna delle scuole partecipanti e medaglie per gli alunni impegnati nella realizzazione dei corti nell’ambito del progetto Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza Attiva “A scuola di Corto” organizzato dal Comune di Siracusa con il partenariato del Rotary Siracusa Monti Climiti e del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Messina. La commissione costituita dal club service presieduto da Enzo Rindinella ha ritenuto che tutti i corti esaminati fossero meritevoli, ciascuno per le proprie peculiarità. Da qui, la scelta di effettuare una premiazione “orizzontale”. La cerimonia di consegna si è svolta al termine del Processo a Pietro Grasso la performance dell’ex presidente del Senato, già Procuratore Antimafia nella splendida cornice del Teatro Greco di Siracusa. Sul palco, con lui, gli studenti del Liceo Polivalente Quintiliano, guidato dalla dirigente scolastica Simonetta Arnone. Un appuntamento che non a caso coincide con il ricordo dei trent’anni delle stradi di Capaci e via D’Amelio. Grasso, in una sorta di monologo-interrogatorio, ha risposto alle domande che gli allievi, in un’interpretazione di validissima recitazione, gli hanno posto. La sua vita, i ricordi con i giudici e amici Falcone e Borsellino, il dolore,

la determinazione, il maxi processo. Subito dopo, spazio al sindaco, Francesco Italia e all'assessore alla Legalità, Fabio Granata. All'evento, organizzato per il Comune dal funzionario Giuseppe Prestifilippo, presentato dalla giornalista Oriana Vella di FMITALIA e SiracusaOggi.it, hanno assistito il procuratore capo di Siracusa, Sabrina Gambino, il sostituto Andrea Palmieri e il sostituto procuratore generale Tony Nicastro, una presenza significativa in vista della prossima edizione del progetto che potrebbe avvalersi della collaborazione della sezione siracusana dell'Anm. «Nel ricordo di tutti – ha detto sindaco Italia – resta il ricordo dell'entusiasmo con il quale centinaia di ragazzi, a partire da quelli che frequentano la scuola elementari, hanno aderito e partecipato a un progetto che certamente ripeteremo. Dobbiamo investire sui nostri giovani e dare fiducia perché a loro spetta il compito di tenere accesa la fiamma dell'impegno civile, del senso del dovere e della giustizia, valori che coltiviamo anche con la memoria dei fatti di Capaci e di via D'Amelio».
«A 30 anni dalle grandi stragi – ha aggiunto l'assessore Granata – l'Agorà delle scuole siracusane, magnificamente organizzata dall'amministrazione comunale, con la collaborazione del mondo dell'istruzione, dell'associazionismo e dell'Inda, al Teatro Greco ha rappresentato la tappa finale di un lungo cammino e di un progetto finalizzato non solo a "ricordare" ma soprattutto a "capire" cosa avvenne nel 1992. Una chiave di interpretazione dei fatti che siamo riusciti a far andare oltre la retorica e che ha iniziato a far comprendere le pesanti responsabilità, oltre ovviamente a quelle di Cosa nostra, di settori dello Stato. Purtroppo su quei tragici fatti, è bene dirlo, non abbiamo ancora avuto piena verità e giustizia!».
I cortometraggi delle scuole siracusane sono le sintesi di una serie di attività svolte nel corso dell'anno con magistrati, rappresentanti delle istituzioni, intellettuali e giornalisti per ragionare e approfondire il tema della legalità con imprescindibili riferimenti a giudici Giovanni Falcone e Paolo

Borsellino, agli uomini delle scorte e ai loro familiari.
Questi i titoli dei cortometraggi realizzati dai ragazzi: “Al posto tuo” della scuola Costanzo; “Gli angeli di Falcone e Borsellino” della scuola di Cassibile intitolata proprio ai due giudici; “La speranza non deve morire” dell’istituto Alessandro Rizza; “La Iena, lo show della risate soffocanti” della Lombardo Radice; “L’obiettivo” della scuola Paolo Orsi; “Il ritratto di un bullo. La maledizione di Dorian Grey” del Wojtyla; “Da silenziose compagne dei boss a messaggere di legalità” dell’Archimede; “Madri per sempre” del Quintiliano; “Il loro nome” del Corbino; “La memoria di un incontro” dell’Einaudi; “Cambiare è possibile, devi solo volerlo” del Gargallo; “Sempre sarai” del Santa Lucia; “La bellezza dimenticata – Radici” del Brancati. Al progetto si sono aggregati anche gli istituti Insolera e Federica di Svevia.

La cerimonia di premiazione si è svolta in tempi brevissimi. A causa delle alte temperature di questa mattina, infatti, alcuni dei presenti avrebbero avvertito dei malori.

“Partecipare da attori principali a questa selezione di corti sul tema della legalità- commenta il Presidente del Rotary Club Siracusa Monti Climiti, Enzo Rindinella- è stato un onore e ringrazio il Comune di Siracusa per averci dato l’opportunità di mettere un altro tassello ad un percorso che dal 2012 impegna il Distretto Rotary 2110 Sicilia-Malta, attraverso la costituzione di una commissione sulla legalità, attualmente presieduta dall’Avv. Giuseppe Giambrone.Sono sempre più convinto –prosegue Rindinella- che come negli Anni di Piombo del terrorismo e dopo le stragi di Capaci e di via D’Amelio, l’unico modo per sconfiggere il “male” sia lo stare insieme e soprattutto insieme ai giovani, che con la loro purezza d’animo, l’energia, l’entusiasmo, possono essere davvero cambiamento, soluzione”.

Autostrada, si ripristinano gli impianti di illuminazione degli svincoli Avola e Cassibile

Mentre proseguono a rilento i lavori per il rifacimento di ampi tratti della Siracusa-Ispica, in particolare quello tra Noto e Rosolini, si completano gli impianti di illuminazione di due svincoli. I tecnici di Autostrade Siciliane (il Cas, ndr) giorno 1 e giorno 3 giugno saranno a lavoro alle uscite di Avola e Cassibile. Gli interventi di ripristino e ammodernamento degli impianti di illuminazione si svolgeranno nella fascia oraria compresa tra le 9.00 e le 18.00. Per chi proviene da Catania, l'uscita di Avola rimarrà chiusa mercoledì 1, mentre quella di Cassibile venerdì 3.